

# umBAU - tra memoria e alienazione

*«l'urbanistica non esiste: essa non è che un'ideologia, nel senso di Marx. L'architettura esiste realmente, come la Coca-cola : è una produzione rivestita di ideologia vera e propria, ma in grado di soddisfare un bisogno distorto. Invece l'urbanistica è comparabile alla pubblicità intorno alla coca-cola, pura ideologia spettacolare. Il capitalismo moderno, che organizza la riduzione di tutta la vita sociale in spettacolo, è incapace di dare un altro spettacolo oltre quello della propria alienazione...Qualsiasi pianificazione urbana ha senso solo come l'ambito della pubblicità, la propaganda di una società, vale a dire l'organizzazione della partecipazione in qualcosa a cui è impossibile partecipare.».*  
( Raoul Vaneigem )

L'urbanistica distrugge, riqualifica, aliena intere aree del nostro vivere quotidiano. Tutto viene reso utile a favore della mobilità dell'economia e del denaro. Nella „società dello spettacolo“ si distrugge per reinvestire e creare bisogni.

Qualcuno cerca di incanalare la nostra vita all'interno del falso trasformandolo in vero. Tutto viene reso utile al mercato. Le città come labirinti, laboratori per le cavie. Investimenti milionari per i pochi a scapito dei tanti.

E' difficile all'interno di quest' „Inferno“ trovare la via alla felicità.

Solo „i luoghi della memoria“ risparmiati momentaneamente dalle ruspe ci offrono un'appiglio per non perdersi, radici del passato pronte ai prossimi tagli per il progresso.

Così le operazioni „Tabula rasa“ continuano nel piccolo, silenziose in cerca del maggioritario consenso. Nello stesso tempo davanti a tutta questa modernità cresce l'alienazione, arricchimento per le industrie „delle pillole felici“.

*La bruttezza dell'esistente offende l'uomo ed è causata da spiriti insignificanti senza talento. Il desiderio della bellezza ci permette di vedere le cose sotto il loro aspetto più vero. Conoscere la bellezza significa partecipare alla costruzione del mondo che non c'è e di quello che verrà.*  
( Pino Bertelli )

Gli „Archistar“ (Stararchitekten) vengono pubblicizzati per la vendita dei nuovi modelli. Investimenti miliardari propagandano progetti futuristici „per un modo migliore“. Invece sono gli stessi identici progetti riproposti in nuove salse, quartieri dormitorio per i ricchi e per i poveri, l'unica differenza è quello che offri al vicino perché nei dormitori per i ricchi non puoi offrire quello che hai, devi raddoppiare la posta , la rappresentazione.

Le famiglie in primo luogo dovrebbero essere i primi destinatari dei nuovi spazi periferici, fonti inesauribili di introiti, perché come sempre proprio le famiglie sono i primi necessitati da spremere come i limoni. Progetti culturali antagonisti all'arte „ufficiale“ vengono tollerati ,come valvola di sfogo, per essere il giorno dopo repressi e cancellati anche con la forza delle armi.

L'altezza degli edifici si ripropongono come simboli fallici: quello più alto è quello più poderoso. In fondo i potenti non sono cambiati dal medioevo sino ad oggi. Mostrano i loro tesori col tentativo di castrare il popolo“. Io sono il tuo Dio, ho il potere e te lo dimostro ogni giorno, perché devi sentirlo e vederlo sempre“.

*Progetto per un'urbanistica realista: sostituire le scalinate di Piranesi con ascensori, trasformare le tombe in grattacieli, cingere le fogne con i platani, ristrutturare le pattumiere come stanze di soggiorno, mettere in pila i tuguri e costruire le città in forma di musei: trarre partito da tutto, anche dal nulla. L'alienazione a portata di mano. l'urbanistica rende l'alienazione tangibile.*  
( Raoul Vaneigem )

**L'unica impresa interessante è la liberazione dalla vita quotidiana.**